



by
Bobbe Vio

Bravo Jannik!

E COMPLIMENTI ALLA TUA SQUADRA, CHE TI HA PERMESSO DI VOLARE ALTO RESTANDO COI PIEDI PER TERRA



Caro Jannik, la prima volta che ti ho notato è stato un paio d'anni fa. Allora eri ancora oltre la settescentesima posizione del ranking del tennis mondiale ma si parlava già un gran bene di te. A me stavi simpatico perché sembravi molto timido, anche se in campo menavi già forte, e avevi i capelli rossi come mio padre... quando li aveva!

Sono diventata "ufficialmente" una tua tifosa quando hai vinto le Next Gen Atp Finals di Milano a novembre 2019, nel fantastico scenario dell'Allianz Cloud. Da lì ho cominciato a seguirti di più, anche se in generale non seguo molto il tennis ma solo alcuni dei suoi campioni che mi stanno più simpatici e che ammiro. Così lo scorso weekend sono

stata super felice quando ho saputo che avevi vinto la finale del torneo di Sofia, diventando il più giovane italiano di sempre a vincere un torneo Atp. Grandissimo!

Io mi gaso sempre quando un giovane atleta raggiunge i suoi primi successi importanti, dopo tanti anni di fatiche, allenamenti e tornei minori. Ma quello che mi piace sempre scoprire e apprezzare è quello, anzi, chi c'è veramente dietro la crescita di

un bambino che decide di fare dello sport la sua ragione di vita. Perché so bene che da soli non si arriva da nessuna parte e che quando si riesce a raggiungere certi risultati è perché dietro l'atleta c'è sempre un grande team che ha lavorato e lavora per lui. Innanzitutto la famiglia, la nostra prima squadra, che fin da quando siamo bimbi ci supporta e ci spinge a dare sempre il massimo. Poi ci sono gli allenatori, i preparatori, i tera-

A SOFIA

Jannik Sinner ha vinto a 19 anni, 2 mesi e 29 giorni il suo primo titolo Atp.

pisti e tutte quelle figure che permettono ai giovani atleti di migliorare giorno dopo giorno. Il talento è importante, ma secondo me percentualmente vale poco, perché senza il duro lavoro quotidiano, fatto insieme con la tua squadra, non arrivi molto lontano...

Tu hai vissuto tutto questo, iniziando a giocare a tennis a 7 anni supportato dai tuoi genitori in Alto Adige e poi trasferendoti a 13 a Bordighera, all'Accademia di Riccardo Piatti. Sono loro che ti hanno aiutato a diventare il super atleta che sei oggi ma anche a restare un bravo ragazzo con i piedi ben piantati per terra. L'importante è continuare a sognare in grande e, a questo punto, le Atp Finals di Torino nel 2021 sono ancora troppa roba?! Magari insieme a Matteo Berrettini... 